

Piano di Governo del Territorio

PIANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO



CITTÀ DI DESIO

Sindaco

Roberto Corti

Assessore alle Politiche di Governo del Territorio

Daniele Cassanmagnago

GRUPPO DI LAVORO

Arch. Luigi Fregoni, progettista e direttore area Governo del Territorio

Prof. Arturo Lanzani, consulente scientifico

Arch. Daniela Gambino, consulente tecnico

Dott. Pianif. Emanuele Garda, consulente tecnico

Arch. Claudia Parenti, consulente tecnico

Dott. Pianif. Mariasilvia Agresta, consulente tecnico

Redazione PUGSS



STUDIO IDROGEOTECNICO

associato

Adriano Ghezzi fondatore - 1964

dott. geol. Efrem Ghezzi
dott. geol. Pietro Breviglieri
dott. ing. Giovanna Sguera

REGOLAMENTO

Gennaio 2015



COMUNE DI DESIO
(Provincia di Monza e Brianza)

**PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO
(PUGSS)**

Legge Regionale n. 26/2003

REGOLAMENTO

INDICE

1	PRINCIPI GENERALI	3
1.1.	Ambito di applicazione	3
1.2.	Competenze del comune	4
2.	ATTIVITÀ DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE	6
2.1.	Ufficio del sottosuolo	6
2.2.	Catasto sottosuolo	7
2.3.	Procedure Autorizzative e Concessorie	7
2.4.	Garanzie e cauzioni	9
2.5.	Oneri Economici	10
2.6.	Sanzioni	10
2.7.	Responsabilità per danni	10
3.1.	Esecuzione dei lavori e contenimento dei tempi di lavoro	11
3.2.	Ultimazione lavori e collaudo	12
3.3.	Ripristino del sedime stradale	13
3.4.	Manutenzione	13
3.5.	Requisiti delle infrastrutture nel sottosuolo	13
3.6.	Posa di condotti per la fibra ottica e altre disposizioni	16

Allegato: Schema tipo di istanza per il rilascio di concessione / autorizzazione /
nulla osta

Richiamo regolamentare:

Il presente Regolamento richiama espressamente norme regolamentari inserite nel vigente “Regolamento per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l’applicazione della relativa tassa” (TOSAP) - Deliberazione C.C. n. 7 del 4.2.2000.

1 PRINCIPI GENERALI

Il presente regolamento disciplina i rapporti tra il Comune e gli Enti gestori secondo le reciproche competenze di seguito descritte, nonché le procedure di definizione ed attuazione di interventi sul suolo pubblico che riguardano i servizi a rete. Il presente regolamento disciplina altresì l'applicazione degli oneri economici ed assicurativi e le attività svolte dal Comune.

Le disposizioni ivi presenti sono integrate dal "Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa" (TOSAP) vigente.

Per quanto non disposto dal presente e dagli altri Regolamenti comunali, si rinvia alle disposizioni legislative vigenti in materia.

1.1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti disposizioni si applicano agli interventi che riguardano i servizi tecnologici a rete presenti nel sottosuolo del territorio comunale, disciplinati dal Piano Urbano dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS): acquedotti; condotte fognarie; reti elettriche MT o BT, comprese quelle destinate all'alimentazione dei servizi stradali; reti per le telecomunicazioni e trasmissione dati; condotte per il teleriscaldamento; condotte per la distribuzione del gas; altre reti tecnologiche eventualmente presenti.

L'applicazione è estesa alle correlate opere superficiali ausiliarie di connessione e di servizio.

Con i termini "suolo pubblico" e "spazio pubblico" usati nel presente Regolamento si intendono le aree pubbliche e relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, e le aree di proprietà privata sulle quali risulta regolarmente costituita, nei modi e nei termini di legge, una servitù di pubblico passaggio.

Restano escluse dal campo di applicazione, salvo che per l'obbligo del periodico aggiornamento della mappatura dei tracciati:

- l'allacciamento alle utenze mediante linee aeree (resta facoltà del Comune concordare con i gestori di linee aeree la posa interrata nell'ambito del proprio territorio, attraverso specifiche convenzioni).
- le adduttrici e le alimentatrici primarie delle reti idriche, le grandi infrastrutture quali collettori di fognature, linee di trasporto di fluidi infiammabili e linee elettriche ad alta tensione, nonché casi particolari di rilevanti concentrazioni di strutture appartenenti ad un'unico Ente gestore (centrali telefoniche, cabine elettriche, etc.).

Tra gli Enti gestori è possibile distinguere i seguenti soggetti:

- a) i soggetti – pubblici o privati – che erogano e gestiscono i servizi di cui al presente regolamento;

- b) i soggetti – pubblici o privati – proprietari delle infrastrutture a rete, ed eventualmente delle relative infrastrutture di alloggiamento, utilizzate per l'erogazione dei servizi di cui sopra.

Laddove non specificato, nel presente Regolamento si parla in generale di Enti gestori, o Gestori.

1.2. COMPETENZE DEL COMUNE

Al Comune compete:

1. L'attuazione di provvedimenti di settore (direttive, norme regionali, norme tecniche che disciplinano i servizi a rete).
2. La gestione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) che costituisce specificazione settoriale del piano dei servizi di cui alla LR n.12/05, secondo i seguenti provvedimenti: DPCM 3/3/99, L.R. Lombardia n. 26/03, Regolamento Reg. Lombardia 15 febbraio 2010 n.6 e relative modifiche ed integrazioni.
3. L'approvazione del regolamento per l'uso del sottosuolo, coordinandone le disposizioni con quelle disciplinanti l'uso del suolo.
4. Predisporre e promuovere il catasto del sottosuolo ai sensi della L.R. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione", Titolo V - Interventi per il governo del sottosuolo e per la diffusione sul territorio regionale della banda ultra-larga.
5. L'organizzazione di un "Ufficio del Sottosuolo" compatibilmente con le risorse disponibili (cfr. par. 2.1).
6. Il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) utilizzo razionale del sottosuolo, in rapporto alle esigenze del suolo e soprassuolo ("suolo pubblico");
 - b) coordinamento degli interventi tra i vari soggetti, previa verifica delle dotazioni infrastrutturali esistenti e dei programmi pubblici di sviluppo e degli Enti gestori;
 - c) ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti, privilegiando le forme di condivisione ed agevolando la diffusione omogenea di nuove infrastrutture, al fine di dotare l'intero territorio comunale di un sistema di strutture a rete, in grado di assicurare i diversi servizi ai cittadini ed alle imprese, realizzando economie di scala a medio e lungo termine con usi plurimi dei sistemi;
 - d) essere garante per un'offerta da parte dei Gestori di servizi efficienti, efficaci, economici e gestiti in sicurezza, riducendo i disservizi sulle strade urbane, i fattori di inquinamento, di congestione del traffico ed attuando un tempestivo ripristino delle funzioni; il processo di pianificazione e controllo deve portare a garantire la regolarità, la continuità e la qualità nell'erogazione del servizio, in condizioni di uguaglianza e di equità nell'accesso e nella fruibilità da parte di tutti i cittadini;

- e) promuovere, ove opportuno, le attività di posa che favoriscano le tecniche senza scavo (No Dig) e gli usi plurimi di allocazione dei sistemi.
7. La realizzazione, direttamente o affidandole a terzi, delle nuove infrastrutture programmate, previo inserimento nel Piano triennale delle OO.PP.

2. ATTIVITÀ DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE UFFICIO DEL SOTTOSUOLO

Il Comune istituisce l'Ufficio unico per gli interventi nel sottosuolo (di seguito Ufficio Sottosuolo); valutata la disponibilità logistica, di personale e attrezzature potranno essere affidate in *outsourcing* parte delle attività secondo quanto previsto dal vigente Regolamento Regionale n. 6 del 15 Febbraio 2010 – allegato 1.

L'Ufficio è costituito da personale tecnico ed amministrativo con competenze nelle materie di pianificazione territoriale, impiantistica e lavori pubblici, gestione elettronica dei dati, oltre che da idonee strutture logistiche, attrezzature tecnico-informatiche anche per la gestione della banca dati territoriale e cartografica ed eventualmente apparecchiature per i rilievi ed i controlli.

Sino all'avvio dell'operatività dell'Ufficio Sottosuolo, l'Ufficio LL.PP. viene individuato provvisoriamente come struttura idonea ad assolverne le funzioni.

L'Ufficio è competente in ordine alla redazione ed all'aggiornamento del PUGSS, del regolamento per l'uso del sottosuolo e del catasto del sottosuolo; è altresì competente per gli interventi infrastrutturali che interessano il sottosuolo, garantendone il coordinamento, e per tutti gli altri compiti ed attività previsti dal Titolo IV della l.r. 26/2003 e dalla relativa disciplina attuativa. Inoltre si occupa di:

- svolgere attività informativa: fornire informazioni ai cittadini / utenti (Numeri Verdi o altri riferimenti ai quali rivolgersi in caso di necessità, carta dei servizi, dati sulla rilevazione periodica della qualità del servizio, ecc.); rendere consultabile la cartografia ed il Catasto del sottosuolo ai Soggetti accreditati;
- assicurare il collegamento con le strutture della Regione Lombardia per quanto previsto dalle Norme vigenti.

L'Ufficio acquisisce periodicamente - con frequenza almeno annuale – dai Gestori delle reti la cartografia ufficiale aggiornata dei tracciati dei servizi a rete e delle infrastrutture sotterranee con annesse caratteristiche, secondo i disposti della normativa di settore.

L'Ufficio collabora con gli Uffici preposti del Comune nella predisposizione delle convenzioni tipo.

L'Ufficio garantisce l'attuazione di provvedimenti di settore (direttive, norme regionali, norme tecniche) che disciplinano i servizi a rete.

2.2. CATASTO SOTTOSUOLO

Il catasto del sottosuolo è costituito dall'insieme delle tavole, mappe, planimetrie e altri documenti, anche in formato elettronico, idonei a rappresentare la stratigrafia del suolo e del sottosuolo delle strade pubbliche, nonché il posizionamento ed il dimensionamento delle infrastrutture per la distribuzione dei servizi pubblici a rete e delle altre infrastrutture presenti nel sottosuolo.

Sono in ogni caso parte integrante del catasto del sottosuolo:

- a) la cartografia georeferenziata dei tracciati dei servizi a rete e delle infrastrutture sotterranee con annesse caratteristiche, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 5, della direttiva p.c.m. 3 marzo 1999, e dal regolamento regionale 15 febbraio 2010, n. 6 (Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo - PUGSS - e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture - ai sensi della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, art. 37, comma 1, lett. a e d, art. 38 e art. 55, comma 18);
- b) la mappa dei lavori in corso di esecuzione, completa del tipo di lavoro, delle caratteristiche tecniche dello stesso, dei responsabili, della durata delle attività e degli eventuali ritardi;
- c) il quadro degli interventi approvati ed in fase di attivazione, con la relativa tempistica.

Per agevolare l'aggiornamento del catasto del sottosuolo, tutti i soggetti che gestiscono infrastrutture presenti nel sottosuolo, presentano al competente ufficio comunale con periodicità almeno annuale la documentazione cartografica, su supporto informatico, dell'infrastruttura gestita, con l'indicazione dell'ubicazione e delle dimensioni della stessa ed evidenziate le variazioni rispetto all'aggiornamento precedente. In occasione di interventi di realizzazione o posa di nuove infrastrutture civili, analogo obbligo grava sul soggetto attuatore dei relativi lavori o sul suo committente.

L'inosservanza di quanto al precedente capoverso può comportare l'applicazione di sanzioni e provvedimenti interdittivi secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente.

Tutti i documenti del catasto del sottosuolo dovranno essere informatizzati ed integrati al Sistema informativo territoriale di cui all'articolo 3 della l.r. 12/2005, nei tempi previsti dalla normativa regionale vigente.

2.3. PROCEDURE AUTORIZZATIVE E CONCESSORIE

La realizzazione di interventi nel sottosuolo, qualora non sia affidata dal Comune o dalla Provincia o non sia correlata ad un intervento edilizio per il

quale è richiesto apposito titolo abilitativo unitario contemplante anche le opere nel sottosuolo, è soggetta ad autorizzazione.

Per quanto concerne le norme procedurali autorizzative e concessorie generali, si rimanda al già richiamato Regolamento comunale TOSAP in vigore, integrato con le disposizioni di cui al presente regolamento; l'istanza (redatta secondo lo schema allegato) dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente; le domande sono assoggettate al pagamento degli oneri economici previsti.

La mancanza di autorizzazione / concessione comporta delle sanzioni, oltre al pagamento del canone previsto per l'occupazione.

L'occupazione del suolo pubblico è autorizzata senza pregiudizio dei diritti di terzi.

I richiedenti hanno l'onere di ripristinare quanto manomesso e l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'esecuzione delle opere e dalla gestione degli impianti collocati.

Il Comune si riserva di non concedere l'uso di condutture municipali libere se queste sono riservate all'Amministrazione per il proprio uso.

Qualora il Comune predisponga la realizzazione di strutture sotterranee polifunzionali, idoneamente dimensionate per le esigenze dei vari Enti gestori, i rispettivi nuovi impianti, nella medesima tratta, non dovranno essere sistemati in sedi diverse né dovrà essere autorizzato il ripristino di quelli interrati preesistenti nel caso di interventi di risistemazione, ad eccezione degli interventi per guasto o danneggiamento che interessino, comunque, un ridotto tratto della sede stradale.

Gli Enti gestori non possono porre cavi o tubazioni in numero maggiore a quello autorizzato, sia nel caso di posa interrata che nel caso di posa in infrastrutture comunali, salvo specifica richiesta, da parte del Comune, che sarà concordata con gli Enti stessi. L'inosservanza del presente punto comporta la revoca della concessione in questione, trattandosi di uso improprio e non autorizzato del diritto di occupazione concesso.

Le tubazioni vuote e i manufatti connessi, non utilizzati entro cinque anni dalla data di autorizzazione, si considerano abbandonati se non rientrano nei programmi di sviluppo previsti nel piano.

Il comune potrà richiederne la rimozione oppure disporne liberamente per altra utilizzazione.

Le concessioni e le autorizzazioni per l'occupazione permanente o temporanea di suolo pubblico sono rilasciate a titolo personale e non ne è consentita la cessione; è, parimenti vietata, qualsiasi subconcessione. È tuttavia ammesso:

- a) il godimento del bene concesso a mezzo di persona di fiducia o di legale rappresentante, da dichiararsi dal concessionario anticipatamente all'ufficio competente o agli incaricati della riscossione degli oneri dovuti, in modo che

possano essere specificati nell'atto di concessione o di autorizzazione o nella ricevuta degli oneri economici pagati.

- b) il trasferimento della concessione o dell'autorizzazione ad un altro beneficiario per il trapasso di un bene o di un'attività, escluso ogni scopo di speculazione e garantendo standard di qualità, economicità ed efficienza per la collettività.

Qualora, per la realizzazione di condotti tecnologici, sia necessario il passaggio attraverso il territorio di più amministrazioni pubbliche, le relative autorizzazioni vengono richieste all'amministrazione competente per la parte prevalente dell'opera, secondo i disposti della l.r. 7/2012, art. 44 comma 5.

2.3.1 Infrastrutture in fibra ottica – Procedure semplificate

Ai fini della posa e della realizzazione di infrastrutture in fibra ottica sono previsti procedimenti abilitativi semplificati, nel rispetto di quanto previsto dal Titolo V della l.r. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione", art. 41 comma 3.

Sono fatte salve le specifiche disposizioni fissate dalla normativa vigente in materia, in merito al rilascio dei provvedimenti.

La posa di infrastrutture per telecomunicazioni elettroniche non è soggetta all'autorizzazione di cui all'articolo 39 della l.r. 26/2003.

Le istanze presentate dagli operatori di telecomunicazione si intendono accolte qualora non sia stato comunicato alcun provvedimento di diniego da parte della Amministrazione entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, ai sensi D.Lgs. n. 259/2003, art. 87 comma 9. Per i lavori di scavo di lunghezza inferiore ai 200 metri il predetto termine di rilascio è ridotto a 30 giorni.

Inoltre, gli operatori di telecomunicazione in alternativa all'istanza potranno presentare all'Amministrazione la denuncia di inizio attività.

Gli operatori di telecomunicazione che si avvalgano della denuncia ovvero per i quali il titolo abilitativo si formi per silenzio-assenso, dovranno:

- preliminarmente all'inizio dei lavori, avvisare l'Amministrazione mediante comunicazione scritta (a mezzo fax, PEC, ecc.) dell'avvenuto perfezionamento del titolo autorizzativo;
- attenersi alle prescrizioni tecniche e operative standard indicate dall'Amministrazione e dalla normativa vigente.

2.4. GARANZIE E CAUZIONI

Gli Enti Gestori presenteranno al Comune una garanzia fidejussoria annuale rilasciata da Istituto accreditato di primaria compagnia e stabilita sulla base del

valore dei ripristini degli interventi di norma effettuati. La garanzia fidejussoria deve essere ripristinata nel suo ammontare nel caso di sua escussione totale o parziale da parte del Comune, e la quota aggiuntiva deve essere mantenuta sino ad avvenuto ripristino e collaudo degli interventi programmati.

Oltre a quanto stabilito al punto precedente, nel caso di specifici interventi di particolare rilevanza, potrà essere richiesta all'Ente che deve procedere ai lavori, al momento del rilascio dell'autorizzazione, idonea cauzione aggiuntiva, anche mediante fidejussione come sopra; essa sarà calcolata in riferimento alla tipologia d'intervento, stabilita in accordo con l'Ente gestore richiedente e secondo i disposti del Regolamento TOSAP vigente.

L'Ente gestore responsabile degli interventi, alla data di ultimazione dei lavori, può richiedere lo svincolo della fidejussione per un valore pari al 70% del relativo importo; il rimanente 30% resterà vincolato fino a collaudo avvenuto e all'attestazione di regolare esecuzione dei lavori.

2.5. ONERI ECONOMICI

Per i criteri di determinazione di canoni e tariffe delle occupazioni/concessioni temporanee/permanenti di suolo pubblico, e per le modalità di accertamento e riscossione, se non regolati da apposite convenzioni, si rimanda al Regolamento TOSAP vigente.

Le tariffe per l'uso delle infrastrutture polifunzionali di proprietà comunale (L.R. n. 26/03 e Direttiva 3/3/99) sono approvate dall'Amministrazione Comunale nel rispetto delle disposizioni in materia di occupazione di spazi ed aree pubbliche.

2.6. SANZIONI

Le violazioni sono sanzionate secondo quanto stabilito nel Regolamento TOSAP vigente.

2.7. RESPONSABILITÀ PER DANNI

Sono a carico degli Enti gestori le responsabilità per qualsiasi danno o molestia arrecati a persone, a beni mobili o immobili, di proprietà pubblica o privata, per cause derivanti dalla realizzazione di opere, manufatti e ripristini non a regola d'arte o dall'occupazione del suolo e del sottosuolo esercitati in maniera impropria.

Qualora dall'esecuzione degli interventi dovessero derivare danni di qualunque natura, i Gestori provvederanno a comunicare tempestivamente il fatto all'Ufficio della Polizia Locale.

3.1. ESECUZIONE DEI LAVORI E CONTENIMENTO DEI TEMPI DI LAVORO

Per quanto concerne le disposizioni relative alle esecuzioni delle opere e dei relativi collaudi, l'Ufficio Tecnico dovrà tenere presenti le disposizioni di cui ai regolamenti comunali vigenti ed alla legge sui lavori pubblici ove applicabili.

I Gestori, d'intesa con l'Ufficio, dovranno valutare di volta in volta l'opportunità di effettuare gli interventi anche nelle ore notturne, qualora non si determini impatto acustico per le zone interessate.

Le Aziende durante lo svolgimento di opere sono soggette all'applicazione del nuovo Testo Unico Sicurezza Lavoro (D.Lgs. 81/2008 ed eventuali s.m.i.) e sono obbligate:

- a) a fornire all'Ufficio tutti i dati e le informazioni richieste in relazione all'intervento autorizzato (dati riguardanti le imprese esecutrici, piani di lavoro, programma temporale di realizzazione);
- b) a tenere a disposizione una base topografica (su supporto cartaceo e digitale) aggiornata, con i tracciati e i dati tecnici delle infrastrutture installate "as built", evidenziando le opere come effettivamente realizzate;
- c) a tenere sollevato ed indenne il Comune da qualsiasi danno derivante a terzi in dipendenza delle opere eseguite;
- d) all'osservanza di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, assicurazioni, previdenza sociale ed antinfortunistica nei confronti del personale dipendente (in particolare il nuovo Testo Unico Sicurezza Lavoro ed il Nuovo Codice della Strada);
- e) al coordinamento con la vigilanza urbana ed alla predisposizione di opportuna segnaletica;
- f) a comunicare all'Ufficio ed agli altri Enti che gestiscono i servizi a rete la presenza, non rinvenuta durante le indagini preliminari, di canalizzazioni, impianti o manufatti che possano interferire anche solo parzialmente con le opere in corso. Ogni intervento aggiuntivo a quello previsto è a cura e spese dell'esecutore dei lavori.
- g) a non arrecare disturbo o molestia al pubblico o ad altri concessionari o intralci alla circolazione;
- h) a evitare scarichi o depositi di materiali sull'area pubblica non consentiti dagli organi competenti;
- i) a evitare scarichi di acque sull'area pubblica e in caso di assoluta necessità provvedere alla loro canalizzazione, rispettando le norme igieniche richieste dalla situazione dei luoghi o imposte dalle competenti autorità;
- j) a evitare l'uso di mezzi, installazioni ed impianti che possano cagionare grave disturbo, pericoli e danni alle persone ed alle cose del Comune o di terzi e predisporre tutto quanto necessario ad evitare sinistri e danni ai

passanti ai quali devono essere garantite condizioni di transito in sicurezza;

- k) a collocare adatti ripari per evitare spargimenti di materiali sui suoli adiacenti, pubblici e privati;
- l) al corretto smaltimento dei rifiuti e delle macerie prodotte.

I tecnici comunali, durante lo svolgimento dei lavori, hanno facoltà di verificare sistematicamente le modalità dell'intervento.

Ogni sopralluogo va verbalizzato e sottoscritto con il responsabile dei lavori dell'impresa esecutrice riportando gli eventuali rilievi, le difformità rispetto all'atto autorizzativo e descrivendo le prescrizioni imposte.

Per gli interventi con tecniche no-dig, la Ditta Appaltatrice deve possedere una specifica certificazione che la abiliti ad operare ed è obbligata ad effettuare prima dell'inizio delle attività un sopralluogo con i tecnici dell'Ufficio e dei vari Gestori dei servizi posti nell'area dell'intervento, per valutare la congruità delle informazioni tecniche sui sottoservizi rilevati con indagini dirette ed indirette. In caso di incertezza sull'affidabilità dei dati in possesso saranno svolte indagini ed accertamenti di verifica sul posto. Le spese per tale supporto sono a carico del Gestore che richiede l'autorizzazione di intervento.

Qualora, in sede di esecuzione dei lavori, dovesse risultare necessario apportare al Progetto Esecutivo variazioni in corso d'opera che non alterano i dati fondamentali del Progetto, tali variazioni potranno essere eseguite, se preventivamente concordate con l'Ufficio.

3.2. ULTIMAZIONE LAVORI E COLLAUDO

L'ultimazione lavori e la conformità alla regola d'arte degli stessi va comunicata all'Ufficio tecnico per iscritto.

I tecnici comunali, se ritenuto necessario, effettueranno un sopralluogo nelle aree d'intervento con il Direttore dei Lavori per constatare l'ultimazione dei lavori, la loro effettuazione a regola d'arte e la conformità con l'atto autorizzativo. In assenza di difformità, il personale comunale incaricato visterà per conferma la dichiarazione di fine e corretta esecuzione dell'intervento.

Qualora venissero rilevati errori di esecuzione o il mancato rispetto delle indicazioni autorizzative, l'operatore provvederà al loro adeguamento entro un termine prestabilito dalla relativa contestazione scritta.

In caso contrario l'Ufficio provvederà direttamente a fare effettuare gli interventi tecnici addebitandone le spese all'Azienda, attivando le somme dalla fidejussione prevista.

3.3. RIPRISTINO DEL SEDIME STRADALE

I tratti di strada o di banchine laterali manomessi per l'esecuzione dei lavori e ripristinati, rimarranno in carico al Gestore responsabile dell'intervento per ulteriori opere di manutenzione che si rendessero necessarie a causa di cattivo ripristino, per la durata dei due anni successivi alla fine lavori.

In quest'ultimo caso, qualora l'Ente responsabile non provveda tempestivamente, il Comune ha facoltà di fare eseguire le opere da proprie ditte incaricate secondo i costi presi a riferimento dal prezziario della CCIAA di Milano.

Allo scadere del periodo di impegno per la manutenzione, decade ogni onerosità verso l'Ente gestore.

3.4. MANUTENZIONE

Gli Enti gestori devono comunicare almeno 90 (novanta) giorni prima all'Ufficio Sottosuolo in modo documentato gli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria che intendono effettuare per attivare una eventuale azione programmata con gli altri Enti.

Gli interventi di manutenzione sul sistema delle reti superficiali e sotterranee esistenti si distinguono in programmati e d'urgenza.

Gli interventi programmati sono disciplinati nei modi e nelle forme previste dall'ordinamento e specificati negli stralci operativi annuali.

Gli interventi d'urgenza vengono eseguiti direttamente dall'Ente gestore, che contestualmente ne dà comunicazione all'Ufficio Sottosuolo e alla Polizia Locale.

Gli interventi d'urgenza dovranno comunque essere regolarizzati con la procedura ordinaria, entro 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione all'Ufficio della procedura d'urgenza.

Tutti i manufatti collocati sul suolo stradale comunale o interrati, le reti, le opere accessorie e quant'altro posato, devono essere mantenute dagli Enti gestori ciascuno per la sua competenza.

La situazione dello stato delle strade, delle reti e gli eventuali problemi di disservizio devono essere comunicati periodicamente dall'Ente gestore all'Ufficio.

3.5. REQUISITI DELLE INFRASTRUTTURE NEL SOTTOSUOLO

Si riporta di seguito una serie di prescrizioni tecniche di carattere generale per la progettazione e realizzazione delle opere.

Tipologia delle opere

Le infrastrutture sono classificate in tre categorie:

- a) trincea: scavo aperto di sezione adeguata realizzato in concomitanza di marciapiedi, strade o pertinenze di queste ultime;
- b) polifora: manufatto con elementi continui, a sezione prevalentemente circolare, affiancati o termosaldati, per l'infilaggio di più servizi di rete;
- c) strutture polifunzionali: cunicoli e gallerie pluriservizi percorribili.

Tutte le infrastrutture devono essere dimensionate in funzione dei previsti o prevedibili piani di sviluppo e devono corrispondere alle norme tecniche UNI - CEI di settore. Il ricorso alle strutture più complesse deve essere previsto in corrispondenza degli incroci o di aree contraddistinte da elevata concentrazione di servizi di rete.

Nelle aree già edificate o in assenza di specifica previsione nel PUGSS, la scelta tra le possibili soluzioni di cui sopra, è effettuata in base alle caratteristiche delle aree stesse, alla eventuale presenza di beni di carattere storico-architettonico, alle dimensioni e alla potenzialità dei servizi di rete da alloggiare.

Le infrastrutture, da utilizzare di norma per le aree di nuova urbanizzazione nonché, per le zone edificate, in occasione di significativi interventi di riqualificazione urbana che richiedano o rendano opportuno riallocare gli alloggiamenti destinati ai servizi di rete, devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere provviste di dispositivi o derivazioni funzionali alla realizzazione degli allacciamenti con gli edifici circostanti, coerentemente con le norme tecniche UNI - CEI;
- d) essere completate, ove allocate in prossimità di marciapiedi, entro tempi compatibili con le esigenze delle attività commerciali o produttive locali;
- e) essere strutturate, in dipendenza dei potenziali servizi veicolabili, come cunicoli dotati di plotte scopercibili, abbinate a polifore;
- f) essere realizzate, ove si debba ricorrere al tradizionale scavo aperto, con criteri improntati al massimo contenimento dei disagi alla viabilità ciclo-pedonale e veicolare;
- g) essere realizzate, in particolare per le aree ad elevato indice di urbanizzazione, con tecnologie improntate alla mancata o contenuta effrazione della sede stradale e delle relative o annesse pertinenze;
- h) essere dimensionate in funzione delle esigenze di sviluppo riferibili a un orizzonte temporale non inferiore a dieci anni;
- i) per le strutture percorribili, possedere, al netto dei volumi destinati ai diversi servizi di rete e alle correlate opere e sottoservizi, e sempre in coerenza con le normative tecniche UNI - CEI, dimensioni non inferiori a

metri 2 di altezza e cm 70 di larghezza in termini di spazio libero di passaggio, utile anche per eventuali emergenze.

Criteri generali

Qualora l'infrastruttura sia prevista nell'ambito di interventi di nuova urbanizzazione o di interventi di riqualificazione del tessuto urbano esistente, essa deve essere realizzata contestualmente alle restanti opere di urbanizzazione, valutando la possibilità di destinare parte delle aree a standard per la sistemazione dei sottoservizi.

In presenza di piani attuativi, la realizzazione delle infrastrutture compete, quali opere di urbanizzazione, al soggetto attuatore, che ha diritto a compensazioni economiche qualora il dimensionamento richiesto dall'ente superi l'effettiva necessità.

Per gli attraversamenti e le occupazioni trasversali e longitudinali della sede stradale, funzionali ai servizi di cui al comma 1 dell'articolo 28 della Legge 29 luglio 2010, n. 120 (Nuovo codice della strada) e s.m.i., la profondità minima di interrimento, di cui al comma 3 dell'articolo 66 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice medesimo, non si applica al di fuori della carreggiata. Al di sotto di quest'ultima la profondità minima può essere ridotta, previo accordo con l'Ente proprietario della strada, ove lo stato dei luoghi o particolari circostanze lo consiglino e fatte salve le prescrizioni delle norme tecniche UNI e CEI vigenti per ciascun tipo di impianto.

Le infrastrutture devono essere realizzate, per quanto possibile, con criteri tali da potere alloggiare, sistematicamente, tutti i servizi compatibili, conformemente alle pertinenti norme tecniche UNI - CEI, alle disposizioni in materia di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale e alle norme di sicurezza sul lavoro; particolare attenzione progettuale deve essere riservata alle opere ricadenti in aree a rischio sismico per le quali devono fare testo le indicazioni elaborate dai Servizi tecnici nazionali.

Le infrastrutture polifunzionali devono essere accessibili dall'esterno, ai fini della loro ispezionabilità e per i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per l'inserimento di tubazioni rigide deve essere prevista una copertura a plotte amovibili, opportunamente posizionata, le cui dimensioni longitudinali e trasversali devono essere rapportate all'altezza interna del manufatto ed alla lunghezza delle tubazioni stesse, secondo le vigenti norme tecniche.

Criteri particolari

Qualora i lavori interessino i marciapiedi e altre pertinenze stradali, deve essere garantita la mobilità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria. A tal

fine si rinvia all'osservanza degli adempimenti di cui agli articoli 4 e 5 del D.P.R. 503/1996 e s.m.i., predisponendo adeguate transennature e ripristinando la continuità dei passi carrai con gli accorgimenti più opportuni.

Sono fatte salve le disposizioni relative alle Norme in materia ambientale, qualora gli interventi coincidano con i progetti di infrastrutture sottoposte a valutazione di impatto ambientale.

Le condotte di gas combustibile, devono essere situate all'esterno delle infrastrutture ove sono alloggiabili i restanti servizi di rete, salvo che la tubazione del gas non possa essere collocata in luogo diverso. In tal caso, il tratto di tubazione posta nell'infrastruttura, oltre che di limitata estensione lineare, non deve presentare punti di derivazione e deve essere posata in doppio tubo con sfiati e secondo accorgimenti indicati dalla buona tecnica allo stato dell'arte attinti dalla guida tecnica UNI - CEI "Requisiti essenziali di sicurezza per la coesistenza di servizi a rete in strutture sotterranee polifunzionali", ed alle altre norme tecniche applicabili.

3.6. . POSA DI CONDOTTI PER LA FIBRA OTTICA E ALTRE DISPOSIZIONI

La presentazione di progetti per la realizzazione di edifici di nuova costruzione, anche a seguito di demolizione e ricostruzione, prevede l'installazione di condotti verticali destinati all'alloggio di cavi in fibra ottica.

La progettazione delle aree di nuova espansione edilizia e di arterie stradali di nuova costruzione o soggette al rifacimento del fondo stradale per una estensione di almeno 50 m.l., prevede la realizzazione di condotti tecnologici multifunzionali destinati ad ospitare, tra l'altro, i condotti per la fibra ottica e le reti per il trasporto dell'energia termica.

Nella realizzazione di nuove infrastrutture per l'illuminazione di aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, sono adottate modalità attuative funzionali ad ospitare apparati per le telecomunicazioni e la sicurezza.

Le disposizioni di cui sopra saranno attuate secondo le modalità tecniche di attuazione definite dalla Regione Lombardia.

Relativamente all'utilizzo di infrastrutture sotterranee esistenti di proprietà pubblica, il Comune definirà, con apposite linee guida da approvare con atti di Giunta Comunale, i criteri e le modalità di utilizzo delle stesse, nel rispetto di esigenze pubbliche anche future.

Eventuali disposizioni regolamentari di carattere comunale, relative ai servizi nel sottosuolo, incompatibili col presente Regolamento, sono da intendersi superate.

Il tecnico incaricato
Dott. Geol. Efrem Ghezzi

Allegato

Schema tipo di istanza per il rilascio di concessione/autorizzazione/nulla osta

In funzione della complessità dell'intervento, è necessario che all'istanza vada allegata la seguente documentazione tecnica minima sia su supporto cartaceo che digitale utile per la rappresentazione e l'individuazione dell'impianto:

- relazione tecnica descrittiva: indicare le caratteristiche salienti dell'impianto con riferimento alle sedi di posa, ai materiali previsti per la costruzione e alla tecnica di installazione utilizzata nonché le modalità esecutive dei lavori;
- elaborati grafici che, per interventi significativi, dovranno riportare i seguenti elementi:
- stralcio planimetrico 1:1000 o 1:2000 che dovrà riportare il tracciato di posa degli impianti da installare, riferendosi a precisi capisaldi esistenti, quali chilometriche stradali, numeri civici, incroci stradali, etc; nelle aree ad alta concentrazione urbana, l'Amministrazione potrà richiedere uno stralcio planimetrico in scala 1:500;
- schema segnaletico da adottare per il segnalamento temporaneo previsto dal D.M. 10.7.2002;
- ove necessario, ai fini della rappresentazione dell'intervento, sezioni quotate 1:100 ortogonali all'asse stradale sufficienti a rappresentare l'intervento;
- sezioni tipo degli scavi con riportata la profondità di posa degli impianti e dei manufatti da installare;
- particolari dimensionali di eventuali manufatti da installare.
- indicare i tempi previsti per la realizzazione dell'impianto;
- evidenziare eventuali situazioni di interesse comune ad altri Enti/gestori sul medesimo tracciato note al momento della presentazione della presente istanza;
- evidenziare tratte di infrastruttura esistenti di proprietà/gestione dell'Ente a cui e' indirizzata la richiesta per valutarne il possibile utilizzo.

Della precisione e della rispondenza della documentazione allegata all'istanza resta solo e interamente responsabile l'operatore richiedente, e l'accettazione e la messa in istruttoria della domanda da parte dell'ufficio competente non può essere invocata come prova di corresponsabilità dell'Amministrazione per eventuali errori successivamente rilevati in detta domanda e documentazione.

Spett.le
COMUNE DI DESIO
Ufficio Sottosuolo
Piazza Giovanni Paolo II
20832 Desio (MB)

Data

Oggetto: Istanza di concessione /autorizzazione/nulla osta per
.....
in via/piazzain Comune di Desio.

Per le esigenze di fornitura del servizio di di interesse pubblico, il sottoscritto nato a (.....) il , nella qualità di della con sede in(.....), via/piazza n.,

CHIEDE

il rilascio di per l'impianto di seguito descritto:
(descrivere sinteticamente l'intervento, con l'elenco delle strade interessate)

.....
.....
.....

Si allegano alla presente istanza:

- SI NO relazione tecnica descrittiva di approfondimento (*vedi istruzioni*);
- SI NO disegnin. copie.....;
- SI NO copie in formato digitalen. copie.....;

Si assicura che le opere saranno eseguite a perfetta regola d'arte.

Distinti saluti.

Firma

Rif. : Sig. tel